

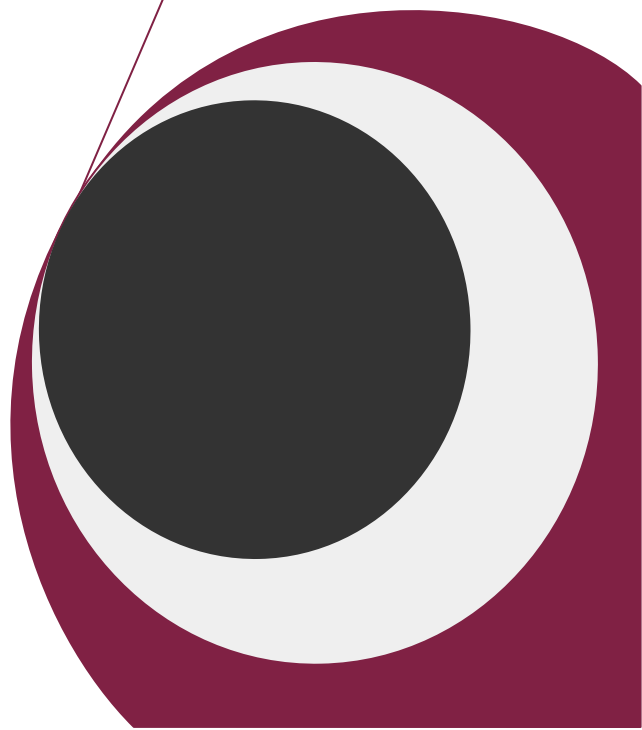
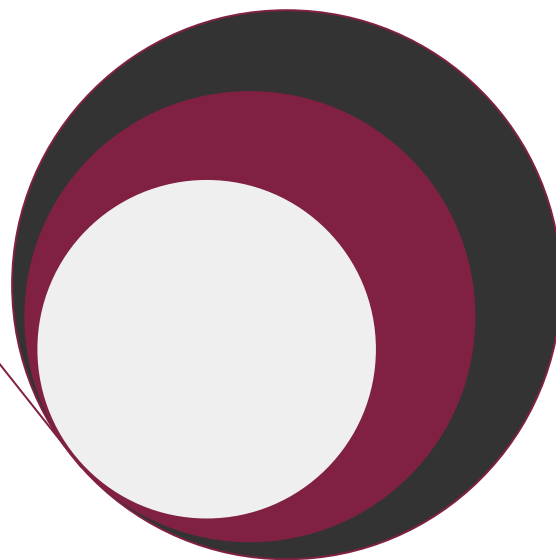


PEGASO

Università Telematica

“L’AUTONOMIA SCOLASTICA”

PROF. PAOLO MACI



Indice

1	CONTENUTO DELLA LEZIONE	3
2	LA LEGGE BASSANINI E L'INTRODUZIONE DELLA AUTONOMIA AMMINISTRATIVA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE.....	4
3	I DIVERSI ASPETTI DELLA AUTONOMIA	5
4	IL NUOVO RUOLO DEI CAPI D'ISTITUTO.....	9
5	IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	10
6	IL CURRICOLO DELL'AUTONOMIA.	11
7	LA VERIFICA DEI RISULTATI RAGGIUNTI.	12
8	LE RETI DI SCUOLE	13
9	IL POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA CON LA LEGGE SULLA BUONA SCUOLA	14



Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

1 Contenuto della lezione

In questa lezione viene analizzata l'autonomia scolastica così come è stata introdotta e disciplinata dalla legge [Bassanini](#) e dalle norme successive, in particolare la legge sulla Buona Scuola.

SI parla, quindi, delle diverse forma di autonomia scolastica e, in particolare, quindi di

- L'autonomia organizzativa
- L'autonomia didattica
- L'autonomia finanziaria
- L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo
- L'autonomia funzionale

Si tratta, quindi, del nuovo ruolo dei Capi d'Istituto, che possono essere considerati dei veri e propri manager, del [Piano Triennale dell'Offerta Formativa](#), che rappresenta lo strumento principale della programmazione delle attività in ciascun istituto, del [curricolo](#) dell'autonomia e delle modalità di verifica dei risultati raggiunti.

Quindi si introduce l'argomento delle reti di scuole, che consente ai singoli istituti scolastici di mettersi in rete tra di loro per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.

2 La legge Bassanini e l'introduzione della autonomia amministrativa delle Istituzioni Scolastiche

L'autonomia scolastica è stata introdotta con la Legge 59 del 1997, la cosiddetta riforma **Bassanini**, che introduce in Italia la semplificazione delle procedure amministrative e dei vincoli burocratici alle attività private e il federalismo amministrativo, cioè il perseguimento del massimo [decentramento](#) realizzabile con [legge ordinaria](#), senza modifiche costituzionali.

La legge delegava il [governo italiano](#) ad emanare [decreti delegati](#) al fine di sviluppare una vastissima attività di innovazione e riforma dell'intero sistema amministrativo italiano, nonché per modificare:

- il sistema delle fonti;
- le strutture di governo dello Stato;
- le modalità di collegamento tra [Stato](#), [Regioni](#) e sistema delle autonomie locali.

La legge **Bassanini** introduce l'autonomia delle Istituzioni scolastiche all'art. 21, spiegando che la stessa si inserisce nel processo di realizzazione della autonomia e della riorganizzazione dell'intero sistema formativo.

Stabilisce che a questo fine le funzioni dell'Amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione in materia di gestione del servizio di istruzione, fermi restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio nonché gli elementi comuni all'intero sistema scolastico pubblico in materia di gestione e programmazione definiti dallo Stato, sono progressivamente attribuite alle istituzioni scolastiche, attuando a tal fine anche l'estensione ai circoli didattici, alle scuole medie, alle scuole e agli istituti di istruzione secondaria, della personalità giuridica degli istituti tecnici e professionali e degli istituti d'arte ed ampliando l'autonomia per tutte le tipologie degli istituti di istruzione.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

3 I diversi aspetti della autonomia

La legge **Bassanini** individua diversi aspetti della autonomia:

a) L'autonomia organizzativa

L'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale.

Riguarda, quindi:

- l'adattamento del calendario scolastico;
- la programmazione pluriennale dell'orario del **curricolo** in non meno di cinque giorni settimanali e nel rispetto del monte ore annuale previsto per le singole discipline e attività obbligatorie; - l'impiego e la distribuzione flessibile dei docenti nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali opzioni metodologiche ed organizzative adottate dal Piano dell'Offerta Formativa; - l'ottimizzazione del tempo scuola e l'introduzione di innovative tecnologie; - l'integrazione con il contesto territoriale di riferimento.

Essa consente ad ogni singola istituzione scolastica di superare i vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali.

I "paletti" ai quali bisogna attenersi sono i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei docenti previsti dai contratti collettivi che possono essere assolti invece che in cinque giorni settimanali anche sulla base di un'apposita programmazione plurisettimanale.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

b) L'autonomia didattica

L'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere.

Consiste nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti.

La legge dispone che nell'ottica della autonomia le istituzioni scolastiche possano realizzare, sia singolarmente che in forme consorziate, ampliamenti dell'offerta formativa che prevedano anche percorsi formativi per gli adulti, iniziative di prevenzione dell'abbandono e della dispersione scolastica, iniziative di utilizzazione delle strutture e delle tecnologie anche in orari extrascolastici e a fini di raccordo con il mondo del lavoro, iniziative di partecipazione a programmi nazionali, regionali o comunitari e, nell'ambito di accordi tra le regioni e l'amministrazione scolastica, percorsi integrati tra diversi sistemi formativi.

c) L'autonomia finanziaria

Per supportare l'autonomia, le scuole hanno diritto a una dotazione finanziaria essenziale costituita dall'assegnazione statale. La dotazione statale si suddivide in assegnazione ordinaria e perequativa ed è senz'altro vincolo di destinazione che quello dell'utilizzazione prioritaria per lo svolgimento delle attività d'istruzione, formazione e orientamento di ciascuna tipologia e di ciascun indirizzo di scuola. L'assegnazione ordinaria ha carattere uniforme e risponde a parametri fissi.

L'assegnazione perequativa di natura integrativa ed eventuale serve a supportare le scuole in difficoltà economiche e con disomogeneità territoriali.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Gli istituti scolastici devono occuparsi

– della amministrazione e gestione del patrimonio e delle risorse finanziarie, la scuola riorganizza la gestione dei servizi amministrativi e contabili in considerazione del nuovo assetto istituzionale e della complessità dei compiti affidati per garantire all'utenza un efficace servizio. Le scuole concorrono alla specifica formazione e aggiornamento culturale e professionale del personale amministrativo.

– dello stato giuridico ed economico del personale, vi rientrano tutti i provvedimenti di apertura, chiusura e sospensione della partita di spesa fissa, il riconoscimento dei servizi, la ricostruzione e la progressione di carriera, le assenze ingiustificate avente effetto di trattamento economico, la cessazione dal servizio per dimissioni volontarie, il collocamento a riposo per limiti d'età e per anzianità di servizio

d) L'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo

Le scuole esercitano autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo presente le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:

– la ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;

– la documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;

– gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;

– l'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e con soggetti istituzionali competenti.

e) L'autonomia funzionale

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

Le scuole sono espressione di autonomia funzionale, in quanto l'autonomia concessa alle scuole non è per fini generali, ma in funzione della definizione e della realizzazione di educazione, formazione e istruzione. La delega di funzioni nasce dall'esigenza di rispondere alle specifiche esigenze dei cittadini.

L'autonomia funzionale consiste nel riconoscimento alle istituzioni scolastiche di funzioni e competenze proprie dell'Amministrazione scolastica centrale e periferica relative a:

- carriera scolastica e rapporto con gli alunni, quindi iscrizioni, frequenze, certificazioni, documentazione, valutazione e riconoscimento degli studi compiuti all'estero;
- valutazione dei crediti scolastici e dei debiti formativi, partecipazione a progetti territoriali e internazionali, realizzazione di scambi educativi internazionali, disciplina degli alunni.



4 Il nuovo ruolo dei Capi d'Istituto

Per attuare l'autonomia scolastica, la **Bassanini** prevede anche il conferimento, ai Capi d'Istituto, della qualifica dirigenziale contestualmente all'acquisto della personalità giuridica e dell'autonomia da parte delle singole istituzioni scolastiche.

In quest'ottica il dirigente scolastico:

- deve assicurare la gestione unitaria della scuola;
- ne ha la rappresentanza legale;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio scolastico;
- ha autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- promuove interventi per assicurare la qualità dei processi pedagogici e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio.

Alla luce del nuovo contesto normativo, anche i Responsabili amministrativi assumono una funzione direttiva e condividono con il dirigente scolastico la gestione di una complessa unità organizzativa.

5 Il Piano dell'offerta formativa

Il [DPR 275 del 1999](#) è il regolamento del Consiglio dei Ministri che attua la delega prevista nell'art. 21 e specifica le caratteristiche dell'autonomia, individuando le funzioni trasferite alle istituzioni scolastiche, provvedendo altresì alla ricognizione delle disposizioni di legge abrogate.

Individua in primo luogo, come strumento principale dell'autonomia, il Piano dell'offerta formativa.

Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia, in coerenza gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e nel rispetto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

E' elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti ed è adottato dal Consiglio di circolo o di istituto.

E' reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

6 Il curriculum dell'autonomia.

L'autonomia s'esprime anche nel **curricolo**, vale a dire il piano di studi che l'istituzione scolastica propone, che deve essere coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi ed indirizzi di studi stabiliti a livello nazionale. La struttura del **curricolo** si compone di tre livelli:

1) una parte prescrittiva, con le attività e le discipline fondamentali, il monte ore annuale da dedicarvi, gli obiettivi e gli standard d'apprendimento determinati a livello nazionale, che non sono derogabili

2) una parte opzionale, che integra il **curricolo** lasciato all'autonoma determinazione delle scuole con una pluralità di offerte tra le quali gli alunni hanno il diritto di scegliere;

3) una parte facoltativa con l'arricchimento del **curricolo** attraverso attività e discipline aggiuntive, programmate e realizzate con l'accordo di soggetti esterni alla scuola (enti locali e/o agenzie formative).

In quest'ottica, le scuole possono realizzare iniziative in favore degli adulti, anche mediante il ricorso a metodi e strumenti di autoformazione e a percorsi formativi personalizzati.

Per l'ammissione ai corsi e per la valutazione finale possono essere fatti valere crediti formativi maturati anche nel mondo del lavoro, debitamente documentati, e accertate esperienze di autoformazione. Le istituzioni scolastiche valutano tali crediti ai fini della personalizzazione dei percorsi didattici, che può implicare una loro variazione e riduzione.

7 La verifica dei risultati raggiunti.

La legge, nell'ottica dell'autonomia didattica obbliga le scuole ad adottare procedure e strumenti di verifica e valutazione della produttività scolastica e del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa.

La verifica del raggiungimento delle finalità del sistema - istruzione s'esercita in due fasi:

- verifica degli standard di qualità del servizio – istruzione;
- verifica degli obiettivi d'apprendimento raggiunti. Le verifiche sono affidate all'**INVALSI**,

l'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, così come la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema scolastico.



8 Le reti di scuole

Le disposizioni sull'autonomia favoriscono gli accordi tra le scuole, che possono mettersi in rete per il raggiungimento della proprie finalità istituzionali.

L'accordo di rete può avere a oggetto attività didattiche, di ricerca, sperimentazione e sviluppo, di formazione e aggiornamento; di amministrazione e contabilità, ferma restando l'autonomia dei singoli bilanci; di acquisto di beni e servizi, di organizzazione e di altre attività coerenti con le finalità istituzionali;

L'accordo può prevedere anche lo scambio temporaneo di docenti, che liberamente vi consentono, fra le istituzioni che partecipano alla rete i cui docenti abbiano uno stato giuridico omogeneo.

L'accordo individua l'organo responsabile della gestione delle risorse e del raggiungimento delle finalità del progetto, la sua durata, le sue competenze e i suoi poteri, nonché le risorse professionali e finanziarie messe a disposizione della rete dalle singole istituzioni; l'accordo è depositato presso le segreterie delle scuole, ove gli interessati possono prenderne visione ed estrarne copia.

Gli accordi sono aperti all'adesione di tutte le istituzioni scolastiche che intendano parteciparvi e prevedono iniziative per favorire la partecipazione alla rete delle istituzioni scolastiche che presentano situazioni di difficoltà.

Nell'ambito delle reti di scuole, possono essere istituiti laboratori finalizzati tra l'altro a:

- a) la ricerca didattica e la sperimentazione;
- b) la documentazione, di ricerche, esperienze, documenti e informazioni;
- c) la formazione in servizio del personale scolastico;
- d) l'orientamento scolastico e professionale.

Attenzione! Questo materiale didattico è per uso personale dello studente ed è coperto da copyright. Ne è severamente vietata la riproduzione o il riutilizzo anche parziale, ai sensi e per gli effetti della legge sul diritto d'autore (L. 22.04.1941/n. 633)

9 Il potenziamento dell'autonomia scolastica con la legge sulla Buona Scuola

La **legge sulla Buona scuola** ha potenziato l'autonomia scolastica anche attraverso una notevole dotazione di risorse, economiche ed umane.

Il piano di assunzione dei docenti, finalizzato, nel medio periodo, a favorire la drastica diminuzione del precariato;

l'offerta formativa più ricca, che guarda alla tradizione (più Musica e Arte), ma anche al futuro (più Lingue, competenze digitali, Economia), con la possibilità per le scuole superiori di attivare materie opzionali per rispondere meglio alle esigenze educative dei ragazzi.

Il potenziamento del ruolo del dirigente scolastico sono tutte disposizioni in grado di potenziare il ruolo dei singoli istituti, al fine di metterli nelle condizioni di essere maggiormente legati al territorio e di essere attrattivi nei confronti degli studenti e del mondo del lavoro, con il quale attuare l'alternanza che è ormai uno dei punti qualificanti del curriculum scolastico degli studenti.

PEGASO
Università Telematica